

## Reazioni e suggerimenti

Sono arrivati vari commenti all’ultimo numero. Sono stati tutti positivi e ovviamente ciò ci spinge a migliorare ancora ma, di questo, tempo al tempo. Prima di presentarli voglio ringraziare Alzek ed Eleonora Misheff nonché Pietro Pagliardini per i preziosi consigli sull’impaginazione. Ecco in ordine le mail:

\* **Pietro De Marco:** “Mi pare bello! Deliziosi i motivi grafici che intervallano i testi. Le righe in maiuscoletto ai lati del titolo andrebbero avvicinate (in verticale, intendo; c’è troppo stacco); il loro corpo mi pare ora un po’ piccolo, mentre prima era troppo grande. Forse non c’è via di mezzo. Bene!”



L’articolo della New Left Review  
citato da N. A. Salingeros

\* **Stefano Silvestri:** “Caro Stefano, complimenti per il lavoro che hai fatto insieme a Iginò Marini, mi piace molto la veste tipografica del Covile, lo trovo sempre più vitale e bello. Per quanto mi riguarda, sto traducendo i quattro *pattern* di Christopher Alexander, solo l’estate è dispersiva e il lavoro procede così a rilento... ma prima o poi finirò!”

\* **Stefano Serafini:** “Che belli i nuovi caratteri, Stefano! Complimenti”

\* **Pier Luigi Tossani:** “Beh, complimenti, Stefano!... certo che tu sei davvero un esteta... mi ha fatto ridere ‘esce quando deve’ ”

\* **Rodolfo Caroselli:** “Mi lasci ripetere i complimenti (assolutamente non formali) anche per questa news-letter. In particolare, mi sia consentita una lode per l’intervento di Gabriella Rouf per le sue considerazioni assolutamente condivisibili e di buon senso (per questo temo che nessuno che conti le prenderà in considerazione). Mi consenta, infine, di farle modestissimo omaggio della traduzione in endecasillabi delle tetrapodie di Thomas Brown da lei citate:

*Oh, Dottor Fell, io non vi posso amare  
Né la ragion la posso qui enunciare;  
ma questo so, per fermo, senza errare,  
oh, Dottor Fell, io non vi posso amare.*

[...]”

\* **Nikos Salingaros:** “Oggi ho incontrato questo saggio interessante [...] Ma per me la felice sorpresa è stata che anche i progressisti cominciano ad utilizzare lo stesso metodo del *Covile*: cioè bella presentazione con caratteri *serif* (credo che sia *Palatino*)! Al contrario del dogma dei caratteri Bauhaus (*Helvetica* o *Stone Sans*) che utilizzano ancora gli architetti. Divertente. [...] Mi chiedo se non devi proporre agli amici artisti (incluso me) di disegnare alcuni simboli per uso esclusivo del *Covile*. Quelli che hai adesso sono belli, ma pensa alla creatività possibile!”.

\* **Gabriella Rouf:** “Non sto a dire quanto apprezzi e mi dia piacere l'estetica de *Il Covile*, che simula con tanta grazia la pagina del libro e addirittura la preziosità dell'edizione rara.”



Quella di Nikos è un'ottima idea che vedremo di sviluppare. Fino a non molti anni fa era normale che nelle riviste culturali ci fosse spazio per gli artisti sia come illustratori che come disegnatori di caratteri e ornamenti... Vedete qui delle

xilografie realizzate dal grande Pietro Parigi per la Libreria Editrice Fiorentina.



Qualcosa c'è ancora, ma lo spazio, soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, è diminuito parecchio: l'illustrazione dei periodici si è spesso ridotta alla sola satira o al massimo a qualche caricatura. Proviamo ad invertire la tendenza. Non siamo soli neppure in questa battaglia contro il deserto in tipografia; in qualcuno dei prossimi numeri ne parleremo.

